

Christe fave

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno decimo sed et niciphorio et constantino magnis imperatoribus anno septimo die. septima mensis ianuarii indictione tertia decima neapoli: Certum est me stephanus umilis abbas monasterii sancti angeli at terrentianum. Una cum cuncta congregatione monachorum nostrorum nominati sancti et venerabilis nostri monasterii. A presenti die promptissima voluntate. Venundedimus et tradidimus tibi domino iohanni venerabili presbytero. Custus ecclesie sancti . . . . .  
. . . . . leoni: Idest inclita una petia de terra iuris memorati sancti et venerabilis nostri monasterii qui vocatur at muri cintu positum in loco qui vocatur casapagana in foris gripta cum arboribus et introitum suum et omnibus eis pertinentibus. qui coheret sivi de uno latere terra heredes quondam domini ~~domini~~ petri monachi brancactii. et de alio latere terra heredes quondam sergii castellani. et de uno capite terra domini stephani malacobae et de alio capite via publica. etiam et duas chartulas. continente nominata terra. quarum una chartula quas mihi fecit iohannes filio quondam domini theofilacti monachi. una cum consensum et voluntate presenti maru coniuge sua. et alia chartula quas mihi fecit iohannes erario filium quondam davit herarii. in presentis aput te remisimus cum omnia que continet: Unde nihil nobis neque in memorato sancto et venerabili nostro monasterio. exinde aliquot remansit. aut reserbavimus nec in aliena cuiusque persona quod avsit comisimus aut iam comictimus potestate: Ita ut a nunc et deinceps. iamdicta inclita una petia de

Cristo, aiutaci!

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno settimo di Niceforo e Costantino grandi imperatori, nel giorno settimo del mese di gennaio, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Stefano, umile abate del monastero di sant'Angelo a **terrentianum**, insieme con tutta la congregazione dei nostri monaci del predetto nostro santo e venerabile monastero, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a te domino Giovanni, venerabile presbitero, custode della chiesa di san . . . . . Leone, vale a dire per intero un pezzo di terra di diritto del predetto nostro santo e venerabile monastero chiamato **at muri cintu**, sito nel luogo detto **casapagana** in **foris gripta**, con gli alberi ed il suo ingresso e con tutte le cose ad essi pertinenti, che confina da un lato con la terra degli eredi del fu domino Pietro monaco **brancactii**, e da un altro lato con la terra degli eredi del fu Sergio Castellano, e da un capo con la terra di domino Stefano **malacobae**, e da un altro capo con la via pubblica. E anche due atti menzionanti la predetta terra, dei cui atti uno fece a me Giovanni figlio del fu domino Teofilatto monaco, con il consenso e la volontà della presente **maru** coniuge sua, e l'altro che fece a me Giovanni Erario figlio del fu David Erario, in presente abbiamo consegnato a te con tutte le cose che contengono. Di cui dunque a noi e al predetto nostro santo e venerabile monastero niente rimase o riservammo né, che non accada, affidammo o affidiamo ora in potere di qualsiasi altra persona. Di modo che da ora e d'ora innanzi il già detto integro

terra iuris memorati *sancti et venerabilis nostri* monasterii qui vocatur at muri cintu posito in nominato loco casapagana in iamdicto loco foris gripta cum arvoribus et introitum . . . . .  
. . . . . et omnibus eis pertinentibus. sicuti et quomodo memoratas coherentias. ea essegregat. sicut. superius legitur in presentis a . . . . .  
. . . . . sit venundatas et traditas et in tua tuisque heredibus sit potestate quidquid exinde iudicare que volueritis semper liberam in omnibus . . . . .  
. abeatis potestate: et neque a me memorato stephano umilis abbas una cum cucta congregatione monachorum. nostrorum memorati sancti et venerabilis nostri monasterii neque a nostris posteris vel a memorato sancto et venerabili nostro monastero nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu memoratus dominus iohannes venerabilis presbytero aut heredes tuis abeatis exinde quacumque requisitione. aut molestia per nullum modum nec per summissis personis a nunc et in perpetuis temporibus. pro eo quod in presentis accepimus a te exinde auri solidos quindecim bythianteos sicut inter nobis combenit. Si autem nos vel posteris nostris quobis tempore contra hanc chartula venditionis ut super legitur venire presumserimus et minime atinpleverimus hec omnia memorata per . . . . . aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque heredibus. auri solidos trigintam bythianteos et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma scripta per manum sergii scriptoris discipulo domini petri Curialis scribere rogatus per indictione memorata tertiadecima ✕

✕ ego stefanus abbas subscripsi ✕  
✕ ego sergius presbyter et monachus subscripsi ✕

✕ ego iohannes presbyter et monachus subscripsi ✕

pezzo di terra di diritto del predetto *santo e venerabile nostro* monastero chiamato **at muri cintu**, sito nel suddetto luogo **casapagana** nel già detto luogo **foris gripta** con gli alberi e l'ingresso . . . . .  
. . . . . e con tutte le cose ad esso pertinenti, come e in qual modo gli anzidetti confini hanno definito, come sopra si legge, in presente *da me Stefano umile abbate* sia venduto e consegnato *a te* e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di ritenere opportuno quel che vorrete e sempre libera in tutto . . . . .  
. . . . . ne abbiate la facoltà. E né da me predetto Stefano umile abbate con tutta la congregazione dei nostri monaci del predetto nostro santo e venerabile nostro monastero né dai nostri posteris o dal predetto nostro santo e venerabile monastero né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto domino Giovanni venerabile presbitero o i tuoi eredi abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre, per quello che dunque in presente abbiamo accettato da te *vale a dire* quindici solidi aurei di Bisanzio come fu tra noi convenuto. Se poi noi o i nostri posteris in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di vendita, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate in *qualsiasi modo* o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano dello scrivano Sergio, allievo di domino Pietro curiale, richiesto di scrivere per l'anzidetta tredicesima indizione. ✕

✕ Io abbate Stefano sottoscrissi. ✕

✕ Io Sergio, presbitero e monaco, sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, presbitero e monaco, sottoscrissi. ✕

✕ Io Giovanni, figlio di domino Pietro,

✠ ΕΓΩ ΙΩ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΠΕΤΡΙ  
ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΣΤΟ ΑΒΒ ΕΘ ΕΟΥΣ  
ΚΟΝΓΡΕΓΑΖΙΟΝΕ ΤΕΣΤΙ . . . . .  
. . . . . ΣΤΟ ΚΟΛΙΔΟΣ ΚΟΝΦ  
ΠΕΡΚΕΠΙΣΣΕ ✠

✠ ego gregorius filius domini petri  
rogatus a suprascripto abbate et eius  
congregatione testi subscripsi et  
suprascriptos solidos confessus  
percepisse ✠

pregato dal soprascritto abate e dalla sua  
congregazione, come teste *sottoscrissi e i*  
menzionati solidi riconosco che sono stati  
percepiti. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Pietro,  
pregato dal soprascritto abate e dalla sua  
congregazione, come teste *sottoscrissi e i*  
menzionati solidi riconosco che sono stati  
percepiti. ✠